

# Premessa

**MAURIZIO FERMEGLIA**  
 Rettore dell'Università di Trieste

Quando mi è stato chiesto di scrivere due righe di premessa al presente volume ho espresso il mio interesse, ma anche la mia perplessità, perché non è facile presentare il senso di tematiche che non rientrano nel proprio settore di ricerca e che, per di più, sono particolarmente complesse, come quelle dell'insegnamento e dell'educazione. Tuttavia, leggendo il volume in bozza, mi sono incontrato con figure, riflessioni e annotazioni chiare e immediate e le mie perplessità si sono sciolte, perché il volume esce da un ambito specifico di studio, nel senso che consente non solo agli specialisti del settore, agli insegnanti ed agli studenti universitari di quelle stesse aree di ricerca, ma anche ad un lettore comune di ritrovarsi in esso.

Il libro è un racconto di vite e di studi di un gruppo di ricercatori dell'ex Istituto di Pedagogia del Magistero triestino, poi diventato Facoltà di Scienze della Formazione, che si erano proposti di portare avanti, nella seconda metà del Novecento, la conoscenza di quella che, in una di queste pagine, è stata chiamata l'"immensità dell'educazione". Mi pare utile invitare il lettore a fermare la propria attenzione anche su annotazioni singole, perché si tratta di riflessioni e tematiche che sono espressione di un sapere partecipabile.

Il libro è anche il segno della vitalità di una ricerca universitaria, costruita sul confronto tra questo gruppo di ricercatori triestini e la cultura psico-pedagogica e didattica nazionale ed europea del loro tempo. Ma è anche la descrizione

dei rapporti intensi e continuativi che questi ricercatori avevano stabilito con la scuola e l'extra-scuola. Il risultato di tali rapporti è l'ipotesi che, in via generale, sia possibile riconoscere accanto ad una "pedagogia dell'università", anche una "pedagogia della scuola", nel senso che insegnanti e dirigenti scolastici non solo sono consumatori della pedagogia prodotta dall'università, ma sono anche costruttori di una pedagogia propria. Sembrano cose diverse, ma in realtà sono strettamente correlate e nelle esperienze triestine raccontate nel volume s'intrecciano e si alimentano a vicenda.

Oltre alla dimensione universitaria, nel volume compaiono Enti, Associazioni ed Istituzioni scolastiche, con la testimonianza di una loro intensa attività nei campi dell'insegnamento e della formazione. Ne è venuta una particolare modalità di "fare Università" ed una volontà di collegare molto strettamente questo specifico ambiente della ricerca con il mondo della professione, attraverso quella che nel volume è stata detta "proiezione sul territorio".

I ricordi poi personali che gli Autori hanno inserito qua e là, nella storia dell'ex Istituto di Pedagogia e della propria vicenda, rendono il testo più familiare.

Nel sottotitolo è stato usato il termine *promemoria*, perché gli Autori hanno voluto segnalare che il libro non vuole essere solo un ricordo, ma un'annotazione che serve per non dimenticare un qualcosa che è importante e che può essere riutilizzato nel presente.

Il volume, per come è stato concepito e realizzato, dimostra in modo inequivocabile la vicinanza della formazione universitaria alla formazione scolastica. Questo legame è indissolubile e suggerisce che necessariamente i due mondi devono vivere in simbiosi. Quelle culture e quei paesi che hanno sottovalutato gli effetti di un distacco tra la scuola e l'università hanno registrato notevoli difficoltà nell'affrontare tematiche multi ed interdisciplinari che peraltro sono centrali per la soluzione di problemi vitali per il mondo oggi, quali la scarsità di acqua, di cibo, di energia ed i problemi della salute dell'uomo e dell'invecchiamento della popolazione. Tutti questi problemi non possono essere affrontati da specialisti, ma necessitano di una formazione equilibrata e completa che formi una solida base su cui instaurare un dialogo e costruire soluzioni che coinvolgano necessariamente più discipline.

Auguro al volume di trovare la diffusione che si merita, perché è una successione di racconti e di esperienze che esprimono quei valori e quei principi che oggi, ancora più di ieri, sono pietre d'angolo per la formazione umana, culturale e civile di ogni soggetto in età evolutiva.